

CAMERA DEI DEPUTATI

888^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 4 aprile 1952 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione degli Accordi italo-svizzeri, conclusi a Berna il 14 luglio 1950: *a)* *Avenant* al Trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia del 27 gennaio 1923; *b)* Protocollo di firma; *c)* Protocollo concernente il trattamento doganale in Italia e in Svizzera di alcuni prodotti svizzeri e italiani; *d)* Protocollo concernente l'importazione di legname e di prodotti forestali dalla Svizzera in Italia; *e)* Scambi di Note. (*Approvato dal Senato*). (2446).

Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. (2548).

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

PETRONE — Incompatibilità per i membri del Parlamento a ricoprire cariche in determinati enti e società. (305).

BELLAVISTA — Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle società commerciali del demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso. (1025).

VIGORELLI — Sulle incompatibilità parlamentari. (1325).

Relatore QUINTIERI.

4. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

(Segue)

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori:* DE CARO RAFFAELE, *per la maggioranza*; BASSO, *di minoranza*.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

9. — *Svolgimento delle mozioni:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

SILIPO (CHIESA TIBALDI MARY, FAZIO LONGO ROSA, NASI, DE CARO RAFFAELE, RAVERA CAMILLA, DE MARTINO FRANCESCO, CALOSSO, ZANFAGNINI, MONDOLFO, CARAMIA, ROSSI MARIA MADDALENA). — La Camera, considerato che il Governo non ha ancora assolto all'impegno assunto con l'accettazione dell'ordine del giorno Fuschini, approvato dalla Camera nella seduta dell'11 maggio 1949, e per il quale è stata sospesa la discussione della proposta di legge dei deputati Silipo ed altri, contenente modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici (20); invita il Governo a non procrastinare più oltre la presentazione del disegno di legge che definisca le norme di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, richiesto dall'ordine del giorno medesimo, e, indipendentemente dalla presentazione di esse, ritenendo che sia urgentissimo potenziare i Patronati scolastici, in maniera che possano esercitare la loro opera benefica a vantaggio dell'infanzia bisognosa, lo invita altresì a trovare la copertura necessaria al finanziamento di tali enti, in base alla proposta stessa, sicché sia possibile riprendere la discussione in Assemblea. (65)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui motivi per i quali, seguendo il parere della maggioranza della commissione consultiva parlamentare, abbia accolto la richiesta del proprietario Massara Francesco tendente a deferire al professore Acciarri dell'ispettorato compartimentale agrario di Catanzaro il giudizio sulla espropriabilità di 70 ettari di terreno del Massara stesso in località Virgano e Pisciotta del comune di Strongoli; e ciò: quando l'Opera Sila, oggi collaboratrice del Massara, da tempo aveva proposto per l'esproprio tali terreni; quando lo stesso Massara nel suo ricorso non può sostenere che i terreni in questione siano stati già trasformati o siano intrasformabili; quando nello stesso ricorso il Massara ammette che, se anche tali terreni venissero espropriati interamente, gli rimarrebbero in proprietà nel solo agro di Strongoli oltre 500 ettari di terreno (ai quali sono da aggiungere quelli posseduti in agro di Limbadi, di Roma ed altrove); quando è noto che la maggioranza dei contadini di Strongoli è senza terra e che gli espropri proposti in complesso per quel comune sono irrisori rispetto alla miseria dei contadini; e se in conseguenza di ciò non ritenga urgente ritirare l'incarico affidato al professore Acciarri e disporre subito l'espropriazione e l'assegnazione ai contadini prima delle semine di tutte le terre di Massara in agro di Strongoli, che l'Opera Sila ha proposto per l'esproprio. (3230)

CERAVOLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se siano state assodate responsabilità inerenti al disastro ferroviario avvenuto sulla linea a scartamento ridotto della Società Calabro-Lucane, Vibo Marina Pizzo e, comunque, per conoscere le cause dirette della caduta di una pila del ponte solo a distanza di vari giorni dall'ultima alluvione. (3233)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'opinione del Governo sull'operato del questore di Salerno che — ritenendolo arbitrariamente « tendenzioso e tale da poter turbare le coscienze di larghi strati della popolazione ed eccitare gli animi di molti cittadini » — ha vietato l'affissione del manifesto nazionale del Partito nazionale monarchico celebrativo del IV novembre; e per conoscere se il Governo non giudichi lesivo delle stesse leggi fondamentali della democrazia tale provvedimento a carico di una manifestazione essenzialmente patriottica, allorché la stessa motivazione del provvedimento riconosce esplicitamente essere il manifesto stesso una interpretazione dei sentimenti di gran parte dei cittadini. (3234)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che l'Opera valorizzazione Sila, dopo essersi impossessata arbitrariamente delle terre, in agro di Scandale, concesse alla cooperativa agricola di San Nicola dell'Alto (Catanzaro) con atto di concessione scadente alla fine dell'annata 1952, e dopo aver preso impegno di accontentare i contadini di San Nicola dell'Alto, arbitrariamente spogliati delle terre in loro possesso, con la assegnazione di terreni in altre località, abbia ammesso a tale precaria assegnazione 194 contadini sui 235 estromessi, ed abbia assegnato di fatto una irrisoria quantità di terra (ettari 0,66 per uno) solo a 174, escludendo da ogni assegnazione 20 poverissime famiglie contadine per punirle di una presunta morosità nel pagamento del canone per l'annata 1950-51, quando è a tutti noto che tale presunta morosità è stata determinata, oltre che dallo scarsissimo raccolto, dall'ammontare delle spese di trasporto del grano da parte dei contadini, trasporto che l'Opera aveva disposto con l'impegno di rimborso senza in definitiva pagare in misura alcuna; e se in conseguenza di ciò non intenda disporre che l'Opera Sila consegni subito la terra anche a queste venti famiglie contadine. (3235)

CORBI (MASSOLA, MANIERA, PAOLUCCI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui, a distanza di nove mesi dall'entrata in vigore della legge n. 64, del 22 febbraio 1951, non è stato ancora provveduto alla liquidazione a saldo dei 7000 dipendenti dell'U.N.S.E.A. cui è stato corrisposto soltanto un acconto sulle relative competenze; ed in particolare per sapere: a) se ritengano corretto l'operato della amministrazione preposta alla liquidazione dell'U.N.S.E.A., che, mentre ha provveduto alla totale liquidazione del suo ex direttore generale per la somma di lire 3.500.000, ha negato modesti anticipi richiesti da ex funzionari per gravi ed improrogabili necessità; b) se approvino l'operato del commissario liquidatore, che ha ritenuto di trattenere per la liquidazione dell'U.N.S.E.A. il proprio cognato, assegnandogli un compenso di lire 50 mila quale consulente, nonostante fosse questi dimissionario dell'U.N.S.E.A. fin dal 1948 ed in servizio presso la Federconsorzi; c) quali criteri di selezione siano stati seguiti dalle commissioni ministeriali per la assunzione del personale presso le Amministrazioni dello Stato. (3236)

LONGHENA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga prudente permettere che il rettorato dell'Università di Bologna commetta ad un pittore bolognese il ritratto del rettore del periodo della repubblica di Salò, Goffredo Coppola, fucilato a Dongo. Questo atto che l'interrogante vuole qualificare solo di somma ingenuità, oltretutto offendere la legge, che allora rettore, nominato durante il periodo badogliano, era il professore Enrico Redenti, ed il professore Coppola è stato dalla legge cancellato dal novero dei rettori dello studio bolognese, è una provocazione a quell'atteggiamento che il Governo ha voluto liberamente assumere con la presentazione della legge sull'attività fascista, testé approvata dal Senato, ed è un malo consiglio ai giovani, avviati, da questo atto rettorale, a quelle intemperanze che è necessario reprimere con risoluto senso di responsabilità. Il Ministro farebbe ottima cosa a dirigere alle autorità accademiche il suo pensiero onesto, avvertendole che non è libertà contravvenire alla legge e che non è autonomia da ammettersi e da tollerarsi quella che si fonda sul desiderio insano di far rivivere, contro la precisa volontà del paese, che non ora solo ha espresso il suo pensiero, la tristezza di tempi, unanimemente condannati. (3539)

LA MARCA (D'AMICO, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approva l'operato del questore di Caltanissetta, il quale, in data 21 novembre 1951, ha vietato l'affissione e la diffusione del seguente manifesto della camera del lavoro: « Camera confederale del lavoro, Caltanissetta. La grave sciagura che ha colpito in questi giorni le popolazioni siciliane e sarde e quelle padane, trova mobilitata la nostra organizzazione e i lavoratori nell'opera di soccorso e di solidarietà nelle zone colpite. Raccogliendo l'appello della C.G.I.L., la camera del lavoro invita tutti i lavoratori a contribuire in maniera tangibile a sollievo delle popolazioni duramente colpite e a promuovere quelle iniziative necessarie alla raccolta dei fondi per l'opera di soccorso. La camera del lavoro in particolare propone: 1°) la raccolta di fondi mediante il versamento di una giornata di lavoro da parte dei lavoratori e dell'equivalente di una giornata di produzione da parte dei datori di lavoro; 2°) una pubblica sottoscrizione mediante la istituzione di appositi centri di raccolta; 3°) la costituzione di un comitato cittadino con la partecipazione di tutti gli enti e gli organismi che possano svolgere proficua opera di solidarietà. Lavoratori, stringendoci fraternamente intorno alle popolazioni colpite, chiediamo al Parlamento e al Governo l'approvazione del progetto di legge Di Vittorio in favore degli alluvionati e una costante opera di ricostruzione di unità e di pace. — Il Comitato esecutivo »; con la seguente motivazione: « Se ne vieta l'affissione e diffusione perché, essendosi già costituito apposito Comitato per la raccolta dei fondi destinati al soccorso degli alluvionati, altre iniziative del genere potrebbero ingenerare confusione ed equivoci con possibili perturbamenti dell'ordine pubblico. Caltanissetta, 21 novembre 1951. — *Il Questore: GIUFFRÈ* ». E per sapere, altresì, quali provvedimenti intende adottare nei riguardi di detto funzionario, il quale, vietando l'affissione e la diffusione del su riportato manifesto, non solo ha dimostrato uno spirito di faziosità completamente fuori luogo nel grave attuale momento, ma ha anche affermato il falso, perché fino al mattino del 21 novembre 1951 a Caltanissetta nessun apposito Comitato si era costituito. (3248)

CUTTITA. — *Al Ministro ad interim dell'Africa italiana.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia riportata nel n. 46 del settimanale *Candido*, da cui risulterebbe che la Amministrazione fiduciaria della Somalia abbia fatte indebite pressioni alle insegnanti italiane ivi in servizio, per costringerle a versare la speciale indennità coloniale loro spettante allo istituendo fondo per le scuole degli indigeni. In caso affermativo, per conoscere se intende dare immediate disposizioni perché sia fatto cessare tale arbitrio, e siano restituite alle interessate le somme da loro versate. (3253)

CUTTITA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponde al vero l'incredibile notizia riportata sul n. 46 del settimanale *Candido* e sul n. 46 del settimanale *Realtà politica*, da cui risulterebbe che nel comune di Lagundo in provincia di Bolzano è stata apposta una lapide commemorativa dei caduti per la patria, dalla quale sono stati esclusi i nomi di tre soldati del luogo di lingua italiana e, in caso affermativo, per sapere se egli intende, oppure no, intervenire, con immediatezza, in così triste vicenda perché: i nomi dei tre caduti di lingua italiana, immolatisi per l'Italia, siano apposti sulla lapide commemorativa in questione; sia destituito il sindaco del comune di Lagundo per l'azione da lui compiuta, dimostrando la propria irriducibile avversione per l'Italia, di cui, tuttavia, ha l'onore della cittadinanza. (3254)

DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per risolvere la situazione in cui si trovano i Cantieri del Muggiano, di La Spezia, la di cui direzione ha ridotto l'orario settimanale a 24 ore lavorative per 600 operai, prodromo questo di vicini licenziamenti. (3633)